



Gino & Michele “L’umorismo un grande aiuto”

di Annarita Briganti
● a pagina 13

L'INCONTRO

Gino & Michele e l’umorismo come salvezza

Gli scrittori e autori televisivi al festival **Zelbio Cult** parlano del loro libro “Il Formichetti”



▲ Il luogo

I panorami del lago di Como, visti da Zelbio, paesino a 800 metri tra i monti, dove si svolge il festival condotto da Armando Besio

di Annarita Briganti

“Sottilissimo è il filo che separa una buona battuta da una tremenda stron...ta” scrivono Gino Vignali e Michele Mozzati nella prefazione del loro *Il Formichetti* (Baldini+Castoldi), e già si sorride. Questo *Dizionario delle Formiche 1990-2020* (il titolo è ispirato a *Il Mereghetti*), che racconta la storia d’Italia attraverso 7820 battute e trent’anni di umorismo, è lo spunto per portare Gino&Michele a Zelbio, su quell’altro ramo del lago di Como, nell’ambito di **Zelbio Cult**, il festival ideato e diretto dal giornalista Armando Besio. Gli scrittori milanesi, autori televisivi teatrali e radiofonici, curatori ed editori della

Smemoranda sono attesi stasera alle 21 su un palco all’aperto, montato accanto all’abside della chiesa di Zelbio, il piccolo paese tra i monti (ingresso libero; prenotazione obbligatoria su www.zelbiocult.it).

«Ci siamo conosciuti alla fine del liceo. Tutti e due avevamo la passione del cabaret. Abbiamo messo su un complessino sul modello de I Gufi e abbiamo iniziato a fare danni. Siamo diventati Gino e Michele a Radio Popolare, quando è nata, nel 1976. Serviva un nome d’arte per una nostra trasmissione. Allora tutti si chiamavano per nome. Abbiamo scelto questo nome da coiffeur, da premiata barberia» ricorda Gino, che svela anche qual è il segreto della loro unione. «Frequentarsi poco. Non viviamo insieme. Facciamo vite

private molto separate. Poi, ci ritroviamo nel nostro studio e sviluppiamo i nostri progetti», sempre all’insegna di una visione ironica e autoironica della vita perché una risata e

una battuta ci salveranno. «Sapere affrontare la realtà con ironia e autoironia ci permette di superare le difficoltà con maggiore levità. Non ignorando o sottovalutando quello

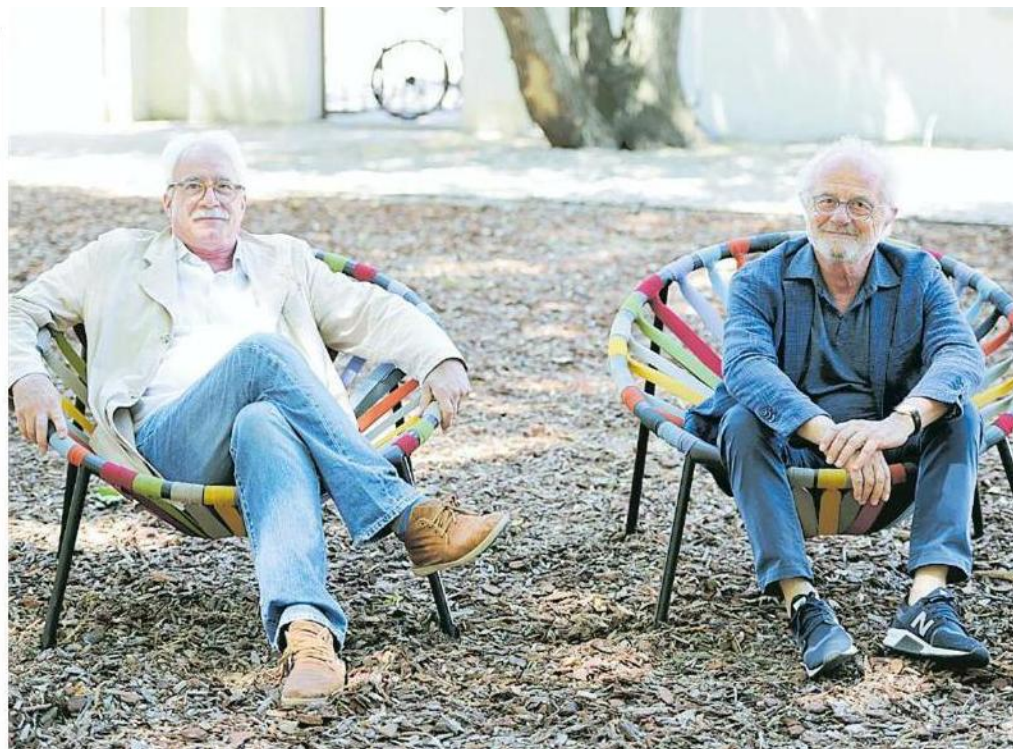


che succede, ma affrontandolo con un altro stato d'animo. L'umorismo oggi più che mai è di grande aiuto» dichiara Michele, fan degli incontri in presenza. «La direzione che ha preso la società da quando c'è il Covid, sempre più virtuale, che punta sempre di più sulla tecnologia e non sulla fisicità, mi sembra un limite, non una grande conquista. Che si tratti di un talk come stasera, di uno spettacolo o di una riunione tra creativi, guardarsi in faccia è un'altra cosa» aggiunge Michele.

Una delle prime battute della raccolta della serie *Formiche*, che anche nel loro piccolo si arrabbiano, parafrasando il titolo che ha dato il

via al ciclo, era di Woody Allen: "Il leone e il vitello giaceranno insieme, ma il vitello dormirà ben poco", adatta anche ai tempi attuali. Le ultime sono prese da Twitter, come questa: "Virus s'impadronisce del tuo profilo Facebook. E scrive roba più interessante". Entrambi, che scrivono anche per conto proprio - l'ultimo libro di Gino è *La notte rosa* (Solferino), Michele ha pubblicato *Quel blu di Genova* (La nave di Teseo+) -, credono nel potere delle parole, e della lettura, e non hanno dubbi sulle sorti di Milano. Come dice Gino: «Essendo nato nel 1949, posso dire di essere nato nella prima metà del secolo scorso. Ho visto il terrorismo, le contestazioni, l'eroina, l'Aids, per non parlare della nebbia e dell'inquinamento. Non sarà un virus a sconfiggere Milano. Ce la faremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dizionario



La cover

La copertina del libro *Il Formichetti di Gino & Michele* di Gino & Michele (nella foto grande)